

Testata: **La Repubblica**

Data: *19/12/2006*

L'accordo verrà siglato a fine settimana alla presenza della Turco



L'assessore Masseroli: "Opportunità da sfruttare fino in fondo"

Alla Bovisa il polo degli ospedali

Besta e Istituto dei tumori si sposteranno nell'area del Sacco

LAURA ASNAGHI

MILANO avrà un nuovo polo sanitario. Nell'area a ridosso dell'ospedale Sacco, quella alle spalle di Vialba, non lontana dalla Bovisa, si insedieranno anche il Neurologico Besta e l'Istituto dei tumori. A confermare la notizia di questo nuovo cittadella sanitaria, nella zona a Nord-Ovest di Milano è l'assessore allo Sviluppo urbano, Carlo Masseroli. E per realizzare questo piano, si bloccherà un progetto che stava per decollare nel giro di breve tempo e che prevedeva il trasloco del Besta alla Bicocca. «Attualmente l'Istituto dei tumori e il Besta sono vicini di casa e stanno a Città Studi — spiega l'assessore — entrambi gli ospedali hanno bisogno di una nuova sede ma separarli sarebbe un errore. Infatti, sono due centri d'eccellenza sia per l'assistenza che per la ricerca». Di quell'idea di trovare una grande area a Milano, in cui ospitare sia il Besta che i Tumori e dar vita a un polo sanitario di alto livello. La scelta è caduta sull'area a ridosso del Sacco, ospedale al centro dei grandi snodi autostradali, non lontano dalle fermate delle Ferrovie Nord di Quarto Oggiaro e Bovisa e dal Passante. «Mettere insieme questi tre ospedali pubblici è una grande opportunità che va sfruttata a fondo — spiega l'assessore — l'area è pubblica, di proprietà in parte dell'Inail e in parte del Sacco, e quindi non ci

sono ostacoli di nessun tipo». L'arrivo, in questa zona di altri due prestigiosi ospedali è visto come un'opera di riqualificazione di una fetta della città destinata a un grande rilancio grazie anche all'Expo del 2015. La posizione del Sacco è strategica. Non lontano da qui c'è la grande Bovisa che accoglie la Triennale, il Po-

litecnico, Telem Lombardia, l'Istituto di ricerche Mario Negri, il Conservatorio e l'Agenzia per l'innovazione. «Certo — ammette l'assessore — dobbiamo sistemare un po' la viabilità, stabilire connessioni più facili con le Ferrovie Nord e il Passante. Ma al di là di questo ci sembra che la scelta di realizzare un nuovo polo sa-

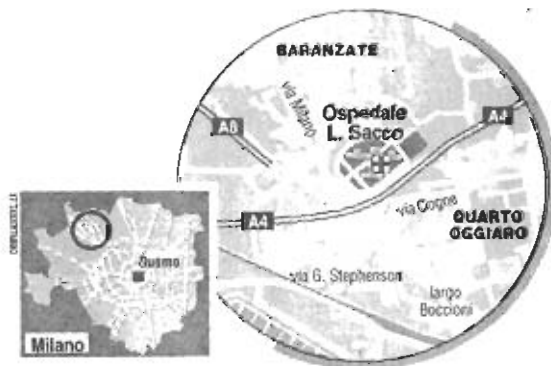
nitario al Sacco, insieme al Besta e i Tumori sia la strada giusta».

A fine settimana, presente il ministro della sanità Livia Turco, sarà siglato l'accordo per questo nuovo piano mentre, in contemporanea, sarà annullato il progetto che prevedeva lo spostamento del Besta alla Bicocca. Sull'opportunità di non smembrare

Besta e Tumori si era già espresso, anni fa, Carlo Borsani, quand'era assessore regionale alla Sanità. All'epoca, aveva indicato l'ex area Maserati come zona in cui far rinascere i due ospedali. E ora che a dirigere l'Istituto dei tumori c'è lui, il trasloco congiunto dei due ospedali lo vede più che favorevole.

La scheda

	Neurologico Besta	Ospedale Sacco	Istituto Tumori
LETTI	223	610	450
DIPENDENTI	600	1.800	1.800
VISITE E PRESTAZIONI AMBULATORIALI	50mila	2milioni	1 milione e mezzo.
RICOVERI	10mila	20mila	15mila



L'intervista

Bravi, direttore del Sacco

“Uniremo le nostre eccellenze”

CALLISTO Bravi, lei che è il direttore sanitario del Sacco, che cosa ne pensa del progetto di dar vita a una cittadella sanitaria con il Besta e i Tumori?

«È una grande chance. Il Sacco sta cambiando pelle. Dopo dieci anni poco brillanti, ora sta rifiorendo, è in fase di rilancio. È il progetto del polo sanitario non può che favorire la nostra svolta».

Inalati che vantaggi ne avranno?

«Si integreranno i servizi. Noi, per esempio, non abbiamo la neurochirurgia, specialità che è il fiore all'occhiello del Besta. Però abbiamo un pronto soccorso che è arrivato a fornire 60 mila prestazioni all'anno. Sul fronte delle malattie infettive, siamo il numero uno in città. Non solo per l'assistenza, ma anche per la ricerca. E tra poco inaugureremo un grande laboratorio all'avanguardia, guidato da Massimo Galli».

In più, nella stessa area, ci sarà l'Istituto dei tumori.

«Direi che questo è un mix davvero eccezionale. La fama dell'Istituto di via Venezia è indiscussa sia in Italia che all'estero e quindi riuscire a mettere insieme le nostre specialità con il meglio dell'oncologia e della neurochirurgia non può che portare a buoni risultati».